

Libri, scrittrici, scrittori, letture



Righe tempestose

Le scelte di
Serena Dandini

Avvinghiata a un maglione blu

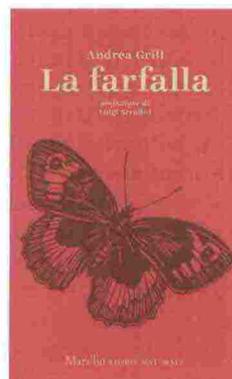
Illuminanti le pagine della guru del riordino Marie Kondo per una disordinata cronica. Però un girocollo pieno di pallini non vuole saperne di finire nel cassetto

Alla mia tenera età non riesco ancora a fare una valigia come si deve. Esagero. Ho sempre il terrore che mi manchi qualcosa: dopo aver selezionato il minimo indispensabile, all'ultimo momento sono presa dal panico e butto dentro alla rinfusa indumenti, creme e scarpe che in un primo momento avevo saggiamente scartato.

Sono, come penso molti di voi, vittima delle "cose", oggetti spesso inutili comprati in momenti di debolezza, che mi sembrano assolutamente necessari per la mia sopravvivenza e non ho più il coraggio di abbandonare. Ho la casa piena di "cose" che tra l'altro, quando mi servono, non trovo mai. Dove sono i guanti imbottiti che avevo acquistato nel remoto caso di una nevicata improvvisa? Spariti, ma pronti a tornare in scena in pieno agosto sommersi dai costumi da bagno. Sono convinta che gli oggetti che mi circondano possiedano una volontà maligna che li spinge a nascondersi ai miei occhi per trasformare la mia vita quotidiana in un'eterna e avvilente caccia al tesoro. O almeno la pensavo così prima dell'illuminante saggio di Marie Kondo, la saggista giapponese più ordinata del pianeta. I suoi libri, ormai best-seller internazionali, mi hanno rivelato che sono non la vittima di un complotto ordito dalle mie chiavi di casa, supportato dai calzini a righe e spalleggiato da borsette varie, ma semplicemente un essere umano disordinato con un rapporto decisamente conflittuale con le "cose", troppe, che accumula in continuazione e sparge più o meno a casaccio intorno a sé.

Nel suo folgorante volume *Il magico potere del riordino* la guru nipponica ci spiega come uscire in poche semplici mosse dal tunnel del caos in cui abbiamo trasformato le nostre case e soprattutto come liberarci del surplus senza soffrire. Se non avete letto i suoi libri, oggi potete seguire la serie di successo che la scrittrice ha realizzato per Netflix, «Facciamo ordine con Marie Kondo», in cui ad ogni episodio l'esperta aiuta le persone afflitte dalla mia sindrome a ritrovare la pace. La lezione più importante riguarda l'individuazione delle cose inutili secondo un criterio romantico e sentimentale. In pratica bisogna abbracciare il vecchio maglione che vorreste buttare da anni e sentire se vi fa "ancora battere il cuore": in caso contrario, potete tranquillamente gettarlo nel cassetto. Confesso che sono rimasta un pomeriggio avvinghiata ad un girocollo blu pieno di pelucchi che purtroppo mi ha chiesto di rimanere. Non ho avuto cuore di abbandonarlo.

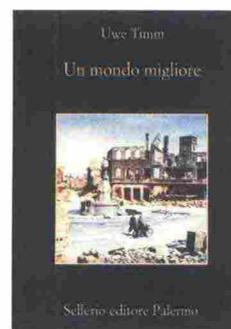
Due sullo scaffale:



La farfalla di Andrea Grill

MARSILIO, PAGG. 167, EURO 15

Ma la farfalla è davvero spensierata? Sembra un piccolo fiore volante che volazza inconsapevole su un prato fiorito, ignara, lei, di chi la rincorre con un retino e noi della complessità del piccolo insetto, catalogato finora in 170.000 specie. Un libriccino delizioso, ricco di curiosità, come la storia di Maria Sibylla Merian, presa per pazza quando a metà del XVII secolo disegnò dei bruchi verdi sostenendo che fossero farfalle; o come le farfalle femmine facciano a sapere su quali piante deporre le loro uova. Arricchito di disegni delicati è il primo di una nuova collana che Marsilio dedica alla natura: piccole monografie che raccontano piante, animali e corpi celesti. Prime uscite: *L'asino*, divertente e incompreso quadrupede e *Il maiale*, un tipo (purtroppo per lui) "sulla bocca di tutti".



Un mondo migliore

di Uwe Timm
SELLERIO, PAGG. 516, EURO 15

Michael Hansen, un militare americano di origini tedesche arriva in Germania nei giorni della disfatta nazista. Deve interrogare Karl Wagner, sopravvissuto alle persecuzioni del regime, un tempo molto legato ad Alfred Ploetz, ideologo della selezione della razza - realmente esistito - ispiratore dell'annientamento dei fragili e dei diversi. Al racconto di Wagner, che descrive la parabola di Ploetz dall'utopia egualitaria al delirio totalitario, si alterna il diario di Hansen: episodi minimi, dialoghi sulle piccole cose, amori travolgenti di una Germania anno zero. Quasi un "un thriller etico" per chi ancora si chiede: come è potuto accadere quello che è successo? (L.B.)